

**Le donne alle elezioni federali del 2023**

**Oltre un seggio su tre è in mani femminili  
in entrambe le Camere**



## Le donne alle elezioni federali del 2023

# Oltre un seggio su tre è in mani femminili in entrambe le Camere

Werner Seitz, su mandato della Commissione federale per le questioni femminili CFQF

Alle elezioni federali del 2023, la rappresentanza femminile nelle due Camere del Parlamento ha avuto evoluzioni diverse: nel Consiglio nazionale, la quota di donne è scesa al 38,5 per cento, mentre al Consiglio degli Stati, con circa il 35 per cento dei seggi, ha stabilito un nuovo primato. Si osserva quindi che le percentuali di donne nelle due Camere si sono allineate per la prima volta a un livello più alto.

Alle elezioni del Consiglio nazionale del 2023 sono state elette 77 donne, sette in meno rispetto al 2019, anno in cui la rappresentanza femminile alla Camera bassa ha toccato il record storico (42%). Il 38,5 per cento di deputate è il secondo miglior risultato dall'introduzione del suffragio femminile nel 1971.

Come nel 2019, la maggior parte delle consigliere nazionali siede tra le fila del PS e dei Verdi, dove con rispettivamente il 58,5 e il 56,5 per cento dei seggi sono anche in maggioranza. Il partito con la quota di donne più alta (70%) è il PVL. Mentre in seno al PLR, la rappresentanza femminile nel Consiglio nazionale è cresciuta di 8 punti percentuali a circa il 43 per cento e nel Centro (ex PPD/PBD) di 2,5 punti percentuali al 31 per cento, tra i ranghi dell'UDC, il partito uscito vincitore dalle legislative federali del 2023, il numero assoluto di donne è diminuito e la loro quota è scesa di 5 punti percentuali sotto la soglia del 20 per cento.

Alle elezioni del Consiglio degli Stati del 2023 sono state elette quattro donne in più (16 in totale) rispetto al 2019. La quota femminile è così passata dal 26,1 al 34,8 per cento. Le senatrici provengono per la maggior parte dal Centro (6) e dal PS (4); due siedono tra fila dei Verdi e altrettanto tra quelle del PLR, mentre PVL e UDC ne hanno eletta una ciascuno. Dal 2019, il Consiglio federale è composto da quattro uomini e tre donne: una del PS, una del PLR e una del Centro. Questa composizione è stata confermata a dicembre 2023.

## Le donne alle elezioni del Consiglio nazionale del 2023

Il Consiglio nazionale è composto da 200 deputati e viene rinnovato integralmente ogni quattro anni. Secondo l'articolo 149 della Costituzione federale, ogni Cantone forma un circondario elettorale e ha diritto a un numero di seggi proporzionale alla propria popolazione residente. A ogni circondario elettorale spetta tuttavia almeno un seggio. Nei venti Cantoni con due o più seggi, i mandati sono attribuiti ai partiti o alle liste elettorali secondo il sistema proporzionale, mentre nei sei Cantoni con un solo seggio (UR, OW, NW, GL, AI, AR) le elezioni si svolgono secondo il sistema maggioritario.

I 200 seggi del Consiglio nazionale vengono ripartiti ex novo tra i Cantoni ogni quattro anni. Rispetto al 2019, nel 2023 al Cantone di Zurigo ne è stato assegnato uno in più a scapito di Basilea Città. Il Cantone con la deputazione più numerosa è Zurigo (36), seguito dai Cantoni di Berna (24) e Vaud (19). Il Cantone di Basilea Città detiene ancora quattro seggi, lo stesso numero dei Cantoni di Svitto e Neuchâtel. Tre o meno seggi sono assegnati ai Cantoni di Zugo (3), Sciaffusa e Giura, e sei (1 ciascuno) a quelli che applicano il sistema maggioritario.

## Le donne rimangono saldamente sopra quota 40 per cento nelle liste elettorali

Nei venti Cantoni che applicano il sistema proporzionale<sup>1</sup> le candidature femminili sono state complessivamente 2409 e quelle maschili 3500. Rispetto alle elezioni del 2019 le prime sono aumentate di 536 unità, le seconde di 728 ciò che equivale al più grande aumento di sempre. Nel 2023, il numero di candidate ha stabilito un nuovo primato.

<sup>1</sup> La presente analisi delle candidature si concentra sui venti Cantoni che applicano il sistema proporzionale e non considera i sei (UR, OW, NW, GL, AI, AR) che adottano quello maggioritario, dato che la maggior parte di essi non presenta liste elettorali ufficiali e, di conseguenza, non propone alcuna candidatura ufficiale.

Con il 40,8 per cento di candidature per le elezioni del Consiglio nazionale, le donne hanno confermato e addirittura migliorato di 0,4 punti percentuali il risultato record fatto segnare nel 2019. Considerato che per oltre vent'anni la quota femminile è rimasta ferma al palo – dal 1991 al 2015 è ristagnata tra il 32,6 e il 35 per cento (vedi grafico 1) – l'aver di nuovo superato la soglia del 40 per cento è un fatto degno di nota.

**In nessun Cantone il numero di candidate ha superato quello dei candidati**

Anche se il 40,8 per cento di candidature femminili è il valore più alto sinora raggiunto, in nessun Cantone le candidate erano in maggioranza. Questa situazione si protrae immutata dall'introduzione del suffragio femminile nel 1971 con una sola eccezione: nel 1995, a Basilea Città, nelle liste elettorali per le elezioni del Consiglio nazionale le candidate e i candidati erano equamente rappresentati.

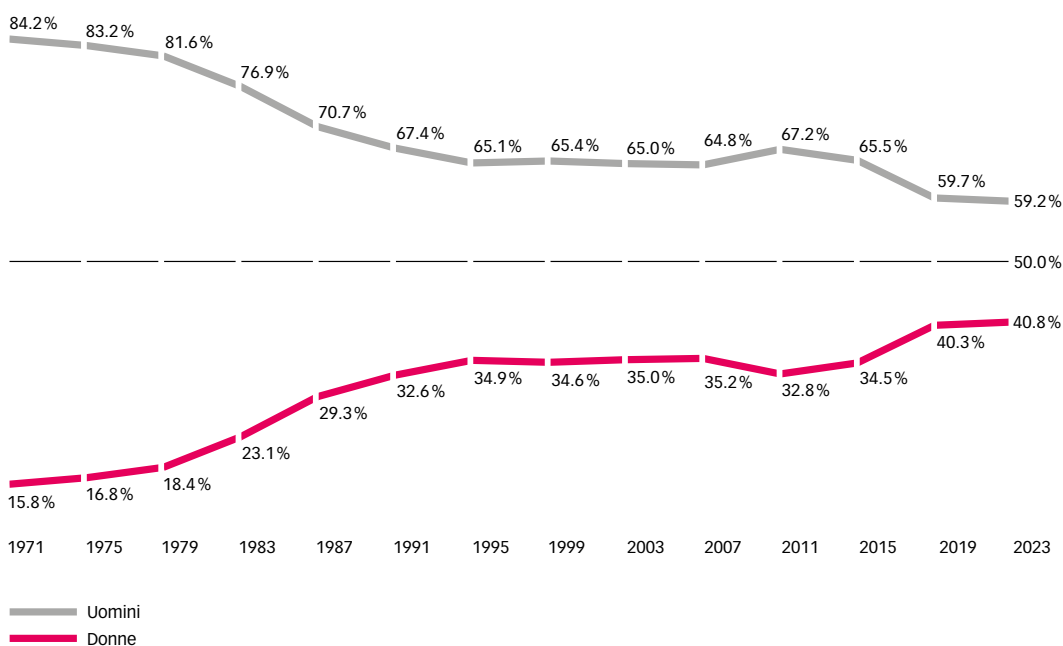
Rispetto alle elezioni del Consiglio nazionale del 2019, la quota di candidate è aumentata in undici Cantoni in particolare in quelli di Neuchâtel, Sciafusa e Svitto (circa +10 punti percentuali ciascuno); in sette Cantoni è diminuita soprattutto in quelli di Zugo, Turgovia e Lucerna (rispettivamente -4,9, -6,1 e -7,7 punti percentuali).

**Livellamento regionale**

Nel complesso, tuttavia, ciò non ha provocato una polarizzazione dei valori delle quote di donne nelle liste elettorali, bensì un loro livellamento, per cui la loro variazione tra i Cantoni risulta più contenuta rispetto alle elezioni precedenti. La quota di candidate più alta (49,2%) è stata registrata nel Cantone di Neuchâtel seguito da Ginevra (47,4%) e Basilea Città (45,9%); quella più bassa nei Cantoni di Sciafusa, Lucerna e Grigioni (34,2-35,2%).

Il livellamento delle quote femminili è ancora più evidente se si considerano le regioni linguistiche: nei Cantoni germanofoni le candidate donne rappresentano il 41 per cento del totale delle candidature, nei Cantoni romandi, il 40,4 per cento e in Ticino il 39,1 per cento.

**Grafico 1**  
**Elezioni del Consiglio nazionale 1971-2023**  
**Donne e uomini candidati in %**



Fonte: Ufficio federale di statistica UST

### Le candidate superano i candidati nelle liste elettorali del PS e dei Verdi

Dal punto di vista dei partiti, da quasi quarant'anni le elezioni sono caratterizzate da un modello di politica di genere che vede una forte presenza di candidate sulle liste dei Verdi e del PS e la loro progressiva diminuzione man mano che ci si sposta a destra nello schieramento politico.

Le candidate alle elezioni del Consiglio nazionale del 2023 sono in maggioranza nelle liste del PS e dei Verdi (53,5% ciascuno, vedi grafico 2). Rispetto al 2019, la quota femminile nelle liste del PS è cresciuta di 2,5 punti percentuali mentre quella nelle liste dei Verdi è diminuita di 1,9 punti percentuali. Anche nelle liste del PEV le candidate sono in maggioranza (51,9%; +3,9 punti).

La quota di donne è inferiore al 50 per cento nelle liste elettorali del PVL (41,8%; +1,2 punti) e in quelle del movimento populista di destra ginevrino

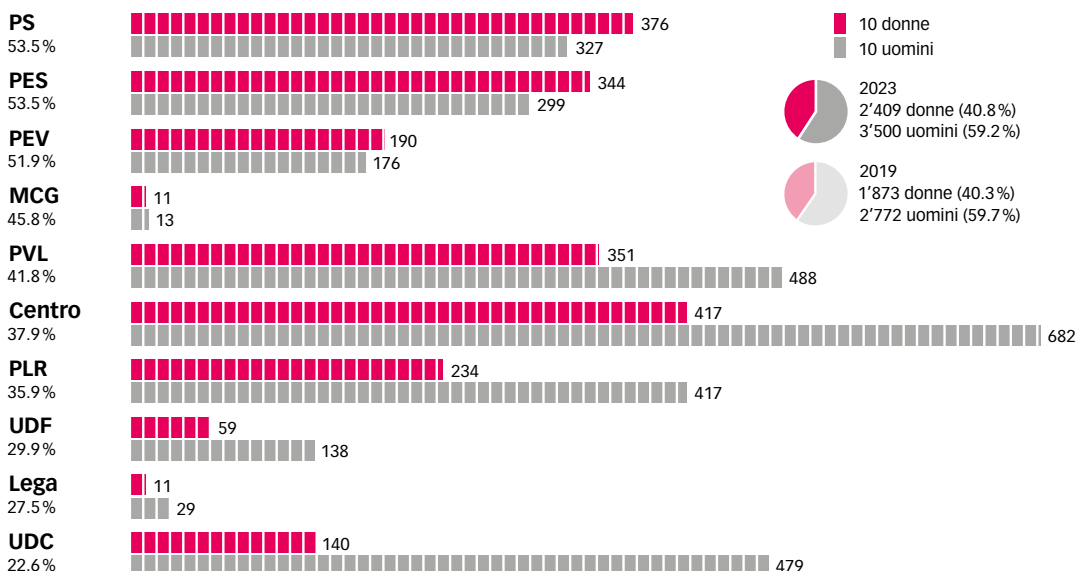
MCG (45,8%; +12,5 punti). Nel Centro si attesta al 37,9 per cento e corrisponde quasi esattamente al valore che il PPD e il PBD avevano raggiunto insieme nel 2019 quando erano ancora due partiti separati. Nel PLR si situa al 35,9 per cento (-1,3 punti). Come accade da decenni, il partito con il minor numero di candidate è l'UDC: la quota di donne nelle sue liste elettorali si ferma al 22,5 per cento (+0,3 punti), mentre risulta leggermente più alta nei piccoli partiti di destra (UDF: 29,9%; Lega: 27,5%).

### La quota di donne elette scende sotto il 40 per cento

Alle elezioni del Consiglio nazionale del 2023 le donne hanno conquistato 77 seggi, ossia sette in meno rispetto al 2019 quando la rappresentanza femminile alla Camera bassa ha raggiunto il massimo storico. Il 38,5 per cento di deputate è comunque il secondo miglior risultato dall'introduzione del suffragio femminile nel 1971 (vedi grafico 3).

**Grafico 2**  
**Elezioni del Consiglio nazionale 2023**  
**Donne e uomini candidati per partito\***

(senza i Cantoni che applicano il sistema maggioritario; ordine per quota di donne in %)



\* Sono riportati solo i partiti che alle elezioni federali del 2023 hanno ottenuto almeno un mandato in Consiglio nazionale.

Fonte: Ufficio federale di statistica UST

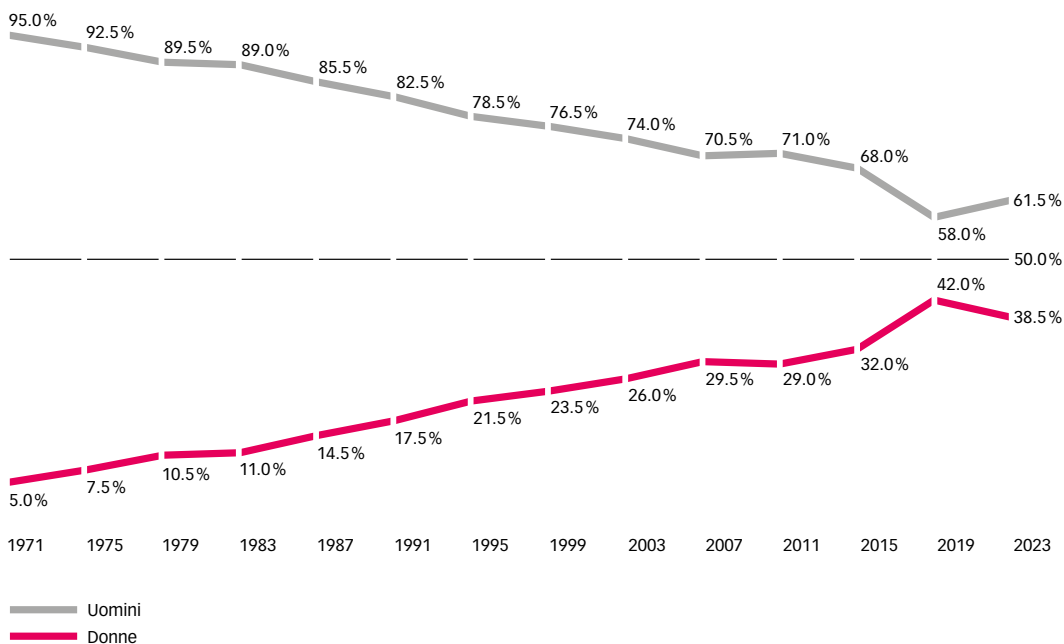
### Sigle dei partiti

PLR	PLR.I Liberali*
Centro	Il Centro**
PS	Partito socialista
UDC	Unione democratica di centro
PEV	Partito evangelico svizzero
PVL	Partito verde liberale
PES	Partito ecologista svizzero (nel testo, i Verdi)
PdL	Partito del lavoro
Sol.	Solidarietà
UDF	Unione democratica federale
Lega	Lega dei ticinesi
MCG	Mouvement Citoyens Genevois

\* Il partito «PLR.I Liberali» è nato nel 2009 dalla fusione a livello nazionale del PLR (Partito liberale radicale svizzero) e del PLS (Partito liberale svizzero). A Basilea Città, PLR e PL sono rimasti due partiti autonomi, ma dato che a livello nazionale il secondo è membro di «PLR.I Liberali», in questa tavola sinottica PLR e PLS sono riuniti nel partito «PLR.I Liberali».

\*\* Nel 2020, il Partito popolare democratico (PPD) e il Partito borghese democratico (PBD) si sono fusi dando vita a «il Centro».

**Grafico 3**  
**Elezioni del Consiglio nazionale 1971-2023**  
**Donne e uomini eletti in %**



Fonte: Ufficio federale di statistica UST

### **Sistema maggioritario e sistema proporzionale**

I Governi e i Parlamenti vengono eletti o con il sistema maggioritario o con quello proporzionale. Sostanzialmente, questi due sistemi si distinguono per i seguenti aspetti:

Nel **sistema maggioritario** le candidate e i candidati – quasi sempre nominati e sostenuti da un partito – si presentano all'elettorato individualmente e viene eletta la persona che ottiene il maggior numero di voti. Al primo turno è necessaria la maggioranza assoluta, al secondo è sufficiente la maggioranza relativa. Applicato per l'elezione al Consiglio degli Stati di tutte le deputazioni cantonali eccetto quelle neocastellana e giurassiana elette con il sistema proporzionale, il sistema maggioritario è utilizzato anche per l'elezione del Consiglio nazionale nei circondari che hanno diritto a un solo seggio (UR, OW, NW, GL, AI e AR). La persona che rappresenta Appenzello Interno alla Camera alta viene designata dalla Landsgemeinde.

Nel **sistema proporzionale** i seggi sono ripartiti tra i partiti che hanno presentato una propria lista, nel modo più proporzionale possibile ai voti ottenuti. I mandati vengono dapprima distribuiti tra le diverse liste in base al numero di voti e solo in un secondo momento si procede alla designazione delle persone elette su ciascuna lista in funzione del numero di preferenze.

### **Cinque deputazioni cantonali a maggioranza femminile, sette esclusivamente maschili**

Rispetto al 2019, il numero di consigliere nazionali è cresciuto in tre Cantoni: Zurigo, Basilea Città e Nidvaldo. In sette, invece, è diminuito. Nei Cantoni di Vaud, Ginevra, San Gallo, Ticino e Grigioni è stata eletta una deputata in meno e un deputato in più, ciò che ha comportato un calo della quota femminile tra i 5 (VD) e i 20 punti percentuali (GR) a seconda del numero di seggi da assegnare. Il Cantone di Lucerna ha eletto due donne in meno e due uomini in più, il Cantone di Berna addirittura tre donne in meno e tre uomini in più.

La deputazione di Basilea Città al Consiglio nazionale costituisce una novità assoluta per un Cantone proporzionalista: tutti i suoi quattro seggi sono stati conquistati da donne. A Nidvaldo per la prima volta una donna (Centro) si è aggiudicata l'unico mandato alla Camera del popolo raggiungendo così Obvaldo che quattro anni prima aveva eletto la sua prima consigliera nazionale (UDC). Come nel 2019, i Cantoni che hanno eletto più donne che uomini al Consiglio nazionale sono Basilea Campagna e Friburgo. Nei Cantoni di Sciaffusa e Turgovia, deputate e deputati sono in perfetta parità. La quota femminile media svizzera è superata anche dai Cantoni di Zurigo, Argovia, Berna, Ginevra e Grigioni (40–47,2%).

La rappresentanza femminile nella deputazione dei Cantoni di Vaud (36,8%), Zugo e San Gallo (entrambi 33%) nonché Svitto (25%) è inferiore alla media, mentre in quella di Lucerna, Soletta e Ticino varia dal 12,5 al 22 per cento. Come nel 2019, quattro Cantoni maggioritari (UR, GL, AR, AI) e tre proporzionali (VS, NE, JU) hanno eletto esclusivamente uomini. Con l'elezione della prima consigliera nazionale a Nidvaldo, il numero di Cantoni senza una rappresentanza femminile è sceso da otto (2019) a sette (2023).

Dal punto di vista delle regioni linguistiche, nei Cantoni germanofoni la quota di donne tra le persone elette si attesta al 42,9 per cento, in quelli romandi al 30,8 per cento e in Ticino al 12,5 per cento. Rispetto al 2019 è diminuita in tutte le regioni linguistiche: nella Svizzera tedesca di 2,9, in quella romanda di 3,8 e in Ticino di 12,5 punti percentuali.

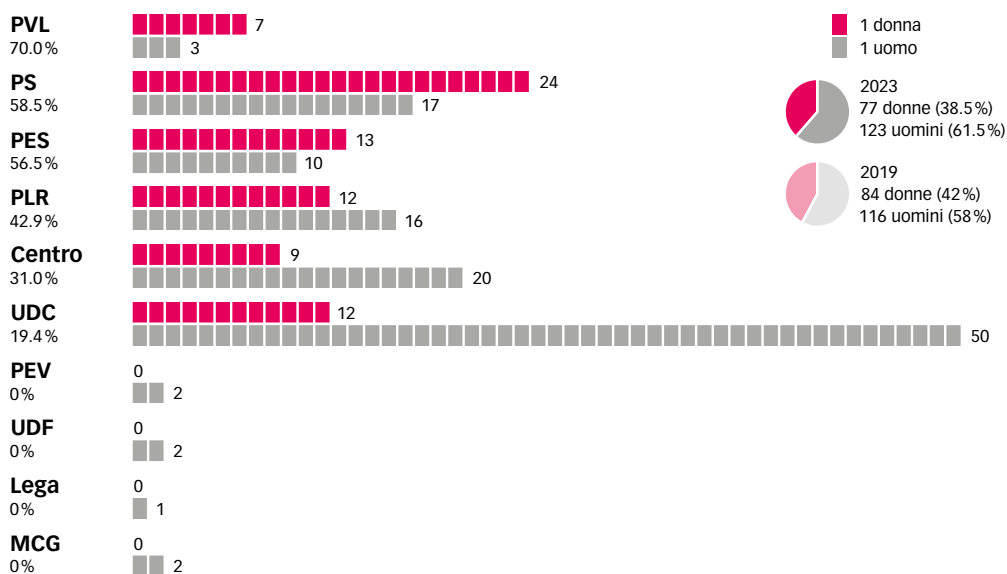
### **Più uomini nei partiti di destra**

Il calo della rappresentanza femminile nel Consiglio nazionale può essere interpretato alla luce dei seggi guadagnati e persi dai partiti: i vincitori delle elezioni del Consiglio nazionale del 2023 sono i partiti di destra che da sempre portano meno donne in Parlamento mentre gli sconfitti sono, tra gli altri, i Verdi che da sempre eleggono molte donne.

Rispetto al 2019, l'UDC e i piccoli partiti di destra insieme hanno guadagnato 12 mandati: la deputazione UDC conta ora dieci uomini in più e una donna in meno. Tutti i tre seggi supplementari conquistati dai piccoli partiti di destra (UDF e

**Grafico 4**  
**Elezioni del Consiglio nazionale 2023**  
**Donne e uomini eletti per partito**

(ordine per quota di donne in %)



Fonte: Ufficio federale di statistica UST

MCG) sono occupati da uomini. La quota femminile nell'UDC è diminuita di oltre 5 punti percentuali al 19,4 per cento. Inoltre, tutti i cinque mandati ottenuti dai piccoli partiti di destra (Lega, UDF, MCG) sono in mani maschili (vedi grafico 4).

### Meno donne nei Verdi e nel PS

Sul calo della quota femminile nel Consiglio nazionale hanno inciso anche le perdite di mandati dei Verdi. Quattro dei cinque seggi persi erano occupati da donne. Nel 2023, la presenza femminile in questo partito è scesa di circa 4 punti percentuali al 56,5 per cento. Il PS ha eletto tre uomini in più e una donna in meno ciò che ha ridotto la quota femminile di circa 6 punti percentuali al 58,5 per cento. Ciò nonostante, come nei Verdi anche nel PS le deputate sono ancora nettamente in maggioranza. I piccoli partiti di sinistra (PdL/Sol.) hanno entrambi perso i loro mandati (-1 donna, -1 uomo) e sono

usciti dal Consiglio nazionale. Il PEV ha perso i suoi due «seggi femminili» e ora è rappresentato solo da due uomini.

### Quota femminile in crescita nel PVL, nel PLR e nel Centro

Nel PVL la ripartizione delle perdite tra deputate e deputati è diversa rispetto a quella dei Verdi: dei sei mandati persi cinque erano occupati da uomini e solo uno da una donna. La rappresentanza femminile nel PVL ha quindi compiuto un balzo avanti di 20 punti percentuali attestandosi al 70 per cento, il valore più alto di tutti i partiti. La quota di donne è aumentata anche nel PLR: complice l'elezione di tre uomini in meno e di due donne in più ha quasi raggiunto il 43 per cento (+8,4 punti percentuali). Nel Centro è stata eletta una deputata in più, cosicché la rappresentanza femminile è salita al 31 per cento. Per entrambi i partiti si tratta di un primato storico nel Consiglio nazionale.

## Le donne alle elezioni del Consiglio degli Stati del 2023

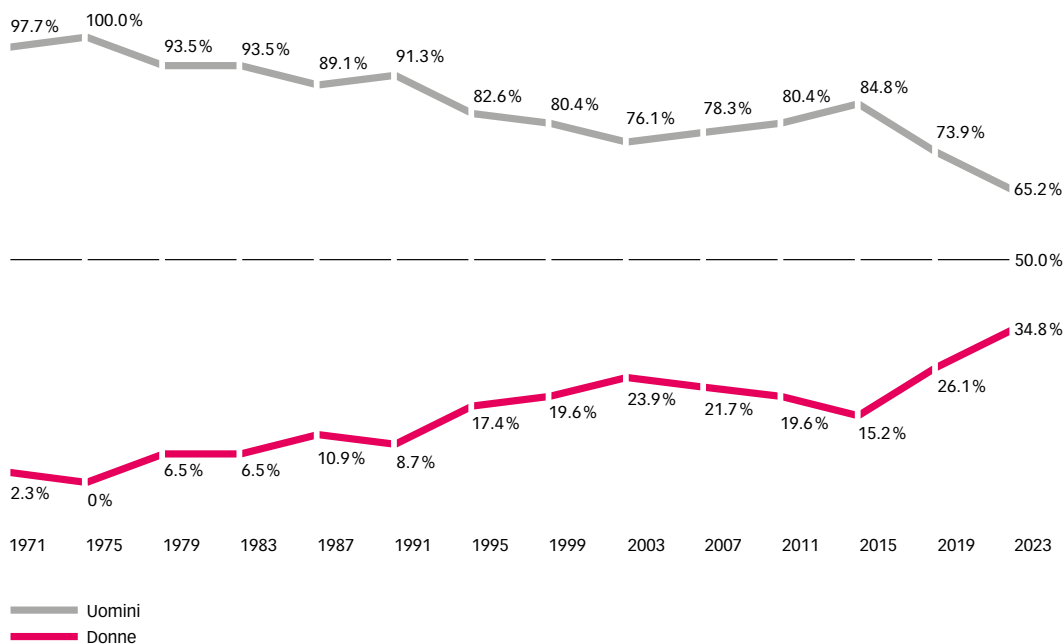
Il Consiglio degli Stati è composto di 46 senatrici e senatori. Ogni Cantone ha diritto a due rappresentanti, mentre i semicantoni (OW, NW, BS, BL, AI, AR), come venivano chiamati un tempo, sono rappresentati da una persona ciascuno. L'elezione al Consiglio degli Stati è disciplinata dal diritto cantonale e pertanto non avviene in modo uniforme. La persona che rappresenta Appenzello Interno, ad esempio, viene designata dalla Landsgemeinde nel mese di aprile dell'anno in cui si tengono le elezioni federali. Negli altri Cantoni, i membri della Camera alta vengono eletti alle urne secondo il sistema maggio-

ritario fatta eccezione per i Cantoni di Neuchâtel e Giura dove si applica il sistema proporzionale.

### Con il 35 per cento dei seggi, le donne raggiungono un nuovo massimo storico

Dopo essere rimasta per oltre tre decenni (dall'introduzione del suffragio femminile) costantemente inferiore al 20 per cento, nel 2019 la rappresentanza femminile al Consiglio degli Stati è cresciuta superando di poco il 25 per cento. Con l'elezione nel 2023 di 16 senatrici, la quota di donne alla Camera alta compie un importante balzo in avanti a quasi il 35 per cento (vedi grafico 5) e si avvicina per la prima volta al livello che registra la Camera bassa (38,5%).

**Grafico 5**  
**Elezioni del Consiglio degli Stati 1971-2023**  
**Donne e uomini eletti in %**



Fonte: Ufficio federale di statistica UST



### 15 Cantoni eleggono almeno una donna nel Consiglio degli Stati

Rispetto alle elezioni del Consiglio degli Stati del 2019, una donna è stata eletta al posto di un uomo in sette Cantoni (ZH, BE, SZ, SO, AG, FR, SG). A Friburgo e San Gallo questo avvicendamento risale già alle suppletive rispettivamente del 2021 e della primavera del 2023 e ha trovato conferma nell'autunno del 2023. In tre Cantoni, per contro, a una senatrice è subentrato un senatore (TI, VD, GE).

Il Cantone di Friburgo ha confermato quella che al momento è l'unica delegazione al Consiglio degli Stati interamente femminile (Centro, PLR) in carica dal 2021. Basilea Città e Basilea Campagna hanno entrambi rieletto la loro senatrice uscente. 12 Cantoni hanno mandato alla Camera alta una delegazione composta da una donna e un uomo.

11 Cantoni hanno eletto solo uomini come loro rappresentanti al Consiglio degli Stati. Si tratta soprattutto di Cantoni della Svizzera centrale e orientale, tra cui quattro semicantoni (OW, NW, AR, AI), nonché Grigioni, Glarona, Zugo, Sciaffusa e Ticino. Ma anche i Cantoni di Vaud e Ginevra, che dal 1999 hanno sempre mandato alla Camera alta almeno una donna, nel 2023 hanno scelto di farsi rappresentare esclusivamente da uomini.

Nel confronto tra regioni linguistiche emerge che, malgrado un lieve flessione, con il 42 per cento di senatrici la Svizzera francese vanta la quota di

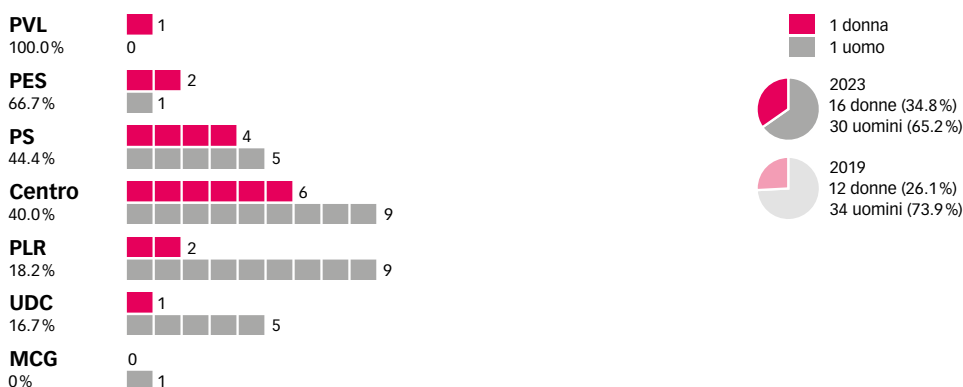
donne più alta alla Camera dei Cantoni. Le cinque donne che la rappresentano provengono da Vallese (1), Neuchâtel (1), Giura (1) e Friburgo (2). In Ticino, dopo le dimissioni della consigliera agli Stati in carica entrambi i seggi sono passati in mani maschili, mentre nella Svizzera tedesca le donne hanno più che raddoppiato la loro presenza agli Stati da circa il 16 a circa il 34 per cento (in cifre assolute da 5 a 11).

### Le senatrici sono relativamente numerose tra le fila del PS e del Centro

Il numero di senatrici è aumentato in tutti i partiti nazionali fatta eccezione per i Verdi la cui delegazione agli Stati, sinora composta da quattro donne e un uomo, ha perso due mandati (femminili) nei Cantoni di Vaud e Ginevra. Rispetto al 2019, la delegazione del Centro uscita dalle urne nel 2023 conta invece due donne in più (FR, AG) e quella del PLR una donna in più (SZ). Dopo la battuta di arresto del 2015, il PVL è tornato nella Camera alta con una donna (ZH). Anche l'UDC manda per la prima volta una donna al Consiglio degli Stati: eletta nel Cantone di San Gallo alle suppletive della primavera del 2023, è stata riconfermata alle ordinarie di autunno. Complessivamente, anche il PS conta una consigliera agli Stati in più: da un lato, al posto dei senatori dimissionari di Berna e Soletta sono state elette due donne, dall'altro, il partito non è riuscito a mantenere il suo seggio in Ticino dopo il passaggio all'esecutivo cantonale della donna che lo occupava la scorsa legislatura.

**Grafico 6**  
**Elezioni del Consiglio degli Stati 2023**  
**Donne e uomini eletti per partito**

(ordine per quota di donne in %)



Fonte: Ufficio federale di statistica UST

In termini numerici, in cima alla classifica dei partiti con più senatrici figurano il Centro (6) e il PS (4), seguono i Verdi e il PLR (2 ciascuno), il PVL e l'UDC (1 ciascuno). In termini percentuali, la quota di donne tra le fila dei Verdi si attesta attorno al 67 per cento, mentre l'unico mandato conquistato dal PVL è in mani femminili. Nel PS le donne detengono il 44,4 per cento dei seggi e nel Centro il 40 per cento; seguono, sotto il 20 per cento, il PLR (18,2%) e l'UDC (16,7%). Al riguardo vedi anche il grafico 6.

## Le elezioni del Consiglio federale del 2023

I sette membri che compongono il Consiglio federale, ossia il Governo svizzero, sono eletti per quattro anni dall'Assemblea federale plenaria (Consiglio nazionale + Consiglio degli Stati) dopo ogni rinnovo integrale del Consiglio nazionale. L'elezione si svolge secondo il sistema maggioritario, con uno scrutinio per la designazione di ciascun seggio. Secondo l'articolo 175 della Costituzione federale, nel Consiglio federale le diverse regioni e le componenti linguistiche del Paese devono essere equamente rappresentate. Riguardo alla composizione partitica, per oltre 40 anni è stata applicata la cosiddetta «formula magica» (2 PLR, 2 PPD, 2 PS e 1 UDC). In seguito, dal 2008 al 2015, i sette seggi sono stati occupati da due esponenti del PLR, due del PS, uno del PPD, uno dell'UDC e uno del PBD.

Dal 2016, il Consiglio federale è composto da due esponenti del PLR, due del PS, due dell'UDC e uno del PPD (dal 2020: il Centro).

Le donne hanno fatto il loro ingresso in Consiglio federale molto tardi e precisamente nel 1984 con l'elezione di una rappresentante del PLR. Nel 1993, dopo una pausa che durava dal 1989, è stata la volta di una rappresentante del PS. Da allora, le donne sono state costantemente presenti nella compagine governativa.

Nel 2008, per la prima volta nella storia, il Consiglio federale contava ben tre donne e tra il 2010 e il 2011 addirittura quattro. Nel 2012 il loro numero è sceso a tre e nel 2016 a due. Dal 2019, il Consiglio federale è composto da quattro uomini e tre donne: una del PS, una del PLR e una del Centro. Questa composizione è stata confermata a dicembre 2023.

---

**Werner Seitz**, Dr. phil., politologo, è stato capo della Sezione Politica, cultura e media dell'Ufficio federale di statistica UST fino al pensionamento. Da allora si occupa di analisi e mediazione politica nell'Atelieregemeinschaft Qfaktor di Berna. Da anni analizza la rappresentanza delle donne nella politica. La sua monografia sulla storia del suffragio femminile e delle donne nella politica svizzera è uscita a fine 2020 con il titolo «Auf die Wartebank geschoben. Der Kampf um die politische Gleichstellung der Frauen in der Schweiz seit 1900» (Chronos Verlag, Zurigo, 294 pag.).

## **Impressum**

### **Titolo**

Le donne alle elezioni federali 2023:

Oltre un seggio su tre è in mani femminili in entrambe le Camere

### **A cura della**

Commissione federale per le questioni femminili CFQF

### **Autore**

Werner Seitz

### **Grafici**

Thomas Hirter

### **Layout**

Renata Hubschmied

### **Traduzione**

Sandra Verzasconi Catalano

### **Distribuzione**

Pubblicazione online

Commissione federale per le questioni femminili CFQF

Schwarztorstrasse 51

3003 Bern

ekf@ebg.admin.ch

www.comfem.ch

L'analisi è stata realizzata su mandato della CFQF.

Berna, dicembre 2023